

# IL CAPITALE NATURALE. Quanto lo conosciamo? Come lo aiutiamo?

**In questi giorni si è celebrata la Giornata Mondiale della Diversità. La Rivista Qualità partecipa al tema proponendo ai lettori la segnalazione di un importante documento per favorirne la diffusione e l'approfondimento.**

**“Noi siamo natura”**, l'umanità è parte della natura, la salute e il benessere umano sono strettamente legati alla vitalità e alla resilienza dei sistemi naturali e “non possiamo pretendere di rimanere sani in un mondo malato”, come Papa Francesco ha lucidamente affermato.

*“Ma occorre una presa di coscienza che “noi siamo natura”, come passo necessario per le implicazioni conseguenti.*

*Se preserviamo la natura, preserviamo noi stessi. Se indeboliamo la natura, indeboliamo noi stessi, ce lo documenta La conoscenza scientifica. Gli ecosistemi e la biodiversità, infatti, costituiscono la base della nostra salute, del nostro benessere e del nostro sviluppo. Comprendere questo principio è ormai indispensabile anche per il mondo politico ed economico e i rapporti annuali del Comitato Capitale Naturale cercano di illustrare al meglio questo concetto basilare per affrontare la sfida del prossimo decennio. È quindi necessario agire di conseguenza, in maniera urgente e a tutti i livelli, riorientando l'azione umana verso pratiche di autentica sostenibilità che vedano la natura e la biodiversità come fattore centrale per il nostro futuro e cardine di ogni scelta e programmazione politica.*

*Tutti i più importanti recenti rapporti scientifici internazionali confermano la centralità del valore fondamentale della natura per garantire la salute, il benessere e lo sviluppo umano.*

*È ormai chiaro come la salvaguardia della biodiversità e del capitale naturale sia di primaria importanza per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Nell'ambito dei 17 SDG dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, infatti, il raggiungimento degli obiettivi ambientali (biosphere) è considerato una condizione necessaria per il raggiungimento di tutti gli altri.”*

Le frasi precedenti sono tratte dal rapporto: **Comitato Capitale Naturale (2021), Quarto Rapporto sullo Stato del Capitale Naturale in Italia. Roma**<sup>1</sup>

È un documento di 318 pagine, costruito col contributo di 11 ministeri, della Conferenza delle Regioni e dall'Ance, di numerose Istituzioni pubbliche, e da quasi 200 esperti.

A CURA DI  
**GIOVANNI MATTANA**  
Presidente AICQ Nazionale  
presidente@aicq.it

La biodiversità è essenziale non solo per il pianeta, ma anche per la nostra vita e la nostra economia. Quando viene mantenuta in salute, la natura ci fornisce cibo, protezione, medicine e materie prime, oltre a servizi ricreativi e benessere. Grazie agli ecosistemi otteniamo molti servizi per noi irrinunciabili, come la depurazione dell'aria che respiriamo e dell'acqua che beviamo, la trasformazione dei rifiuti in risorse che possiamo riutilizzare, la regolazione del clima, l'impollinazione e la fertilizzazione del suolo. La recente pandemia di Covid-19 ha mostrato inoltre come il non rispetto della natura possa avere conseguenze disastrose sulla nostra salute e sulla nostra economia, e come la biodiversità sia determinante per la nostra capacità di resistenza e resilienza.

## LA DIMENSIONE PLANETARIA DEL PROBLEMA. LE TRANSIZIONI PER IL FUTURO DEL CAPITALE NATURALE

A cinque anni dall'approvazione dell'Agenda 2030 e alla conclusione della decennale Strategia mondiale della biodiversità 2011-2020<sup>2</sup>, approvata nella 10° Conferenza delle Parti (COP) della Convenzione internazionale sulla diversità biologica, tenutasi a Nagoya-Aichi in Giappone nel 2010 con gli annessi Aichi targets, purtroppo il quadro relativo allo stato della biodiversità planetaria è andato ulteriormente peggiorando. L'ultimo **Global Biodiversity Outlook -GBO-**, il quinto prodotto dalla Convenzione sulla diversità biologica e pubblicato nel wper quanto riguarda il lascito che consegniamo alle future generazioni. La biodiversità sta declinando a un livello senza precedenti e le pressioni che guidano questo declino si stanno intensificando. Nessuno degli Aichi Targets sono stati pienamente raggiunti. Soltanto sei registano un parziale raggiungimento.

Il GBO-gbo5 individua otto grandi “transizioni” che sono ritenute fondamentali per salvaguardare la biodiversità e ripristinare gli ecosistemi dai quali dipende la nostra vita, riducendo con urgenza gli impatti negativi che la nostra pressione sta causando alla ricchezza della vita sulla Terra ed alla sua naturale evoluzione:

1. **Transizione verso la difesa delle foreste e del suolo:** conservare e ripristinare gli ecosistemi forestali, fermare e invertire il loro degrado, bloccando la perdita di suolo, riducendo e invertendo la tendenza alla modificazione degli utilizzi e del consumo del suolo;
2. **Transizione verso l'agricoltura sostenibile:** riprogettare i sistemi agricoli utilizzando approcci agroecologici per incrementare la produttività e riducendo al minimo gli effetti negativi sulla biodiversità;
3. **Transizione verso sistemi alimentari sostenibili:** promuovere diete sostenibili e sane, enfatizzando la diversità degli alimenti, principalmente di origine vegetale, con un consumo più moderato di carne e pesce, e favorendo la notevole riduzione dei rifiuti e degli scarti nella catena alimentare e nel consumo;
4. **Transizione verso una pesca sostenibile e un utilizzo sostenibile degli oceani:** proteggere e ripristinare gli ecosistemi marini e costieri, riformare i sistemi di pesca, l'acquacoltura e gli altri utilizzi delle risorse degli oceani verso la sostenibilità, incrementando la sicurezza alimentare e le risorse necessarie per la pesca di sussistenza;
5. **Transizione sostenibile delle città e delle infrastrutture:** implementare le “infrastrutture verdi” (Green Infrastructures) e dare spazio alla natura nell'ambiente costruito, al fine di migliorare la salute e la qualità della vita delle persone, riducendo l'impronta ambientale delle città e delle infrastrutture;
6. **Transizione verso l'uso sostenibile delle acque dolci:** adottare un

approccio integrato che garantisca il flusso dei fiumi, essenziale per la natura e le popolazioni, migliorando la qualità dell'acqua, proteggendo gli ambienti critici, controllando le specie aliene e invasive, proteggendo la connettività degli ecosistemi, per consentire il recupero degli ecosistemi di acqua dolce, dalle montagne alle coste;

7. **Transizione verso un'azione sostenibile per il clima:** adottare le soluzioni basate sulla difesa della natura (Nature Based Solutions), eliminando rapidamente l'utilizzo dei combustibili fossili per ridurre l'entità degli effetti del cambiamento climatico, ottenendo nel contempo impatti positivi sulla biodiversità;
8. **Transizione verso un approccio One World, One Health, responsabile per la biodiversità:** gestire gli ecosistemi, inclusi quelli agricoli e urbani, nonché l'utilizzo della fauna e della flora selvatiche, nel quadro di un approccio integrato, mirato a mantenere la salute degli ecosistemi e delle persone.

Tutte queste transizioni sono certamen-

te necessarie anche per il nostro paese, come abbiamo sempre sottolineato nei rapporti annuali prodotti sullo stato del capitale naturale italiano.

### Capitolo 1. Integrare il Capitale Naturale nelle strategie: il contesto internazionale e italiano

- 1.1 Le future strategie europee (forestale, biodiversità, Farm to Fork, sviluppo sostenibile, cambiamenti climatici) nel quadro del Green Deal europeo e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.
- 1.2 La nuova Strategia UE sulla Biodiversità per il 2030 e il Knowledge Centre for Biodiversity
- 1.3 Verso la 15° Conferenza delle Parti della Convenzione internazionale sulla Biodiversità (CBD) e il nuovo Quadro Globale per la Biodiversità post-2020 (GBF)

### Capitolo 2 -Aggiornamento sullo Stato del Capitale Naturale e Biodiversità In Italia

(Il solo elenco delle voci può aumentare la consapevolezza e l'attenzione ai singoli temi e al complesso dei temi).

- 2.1 Gli esiti della valutazione della Strategia Biodiversità 2020
- 2.2 Stato di conservazione dell'avifauna in Italia
- 2.2.1 Gli uccelli come gruppo di elezione per la conoscenza ed il monitoraggio della biodiversità in Italia
- 2.2.2 Il Reporting ai sensi della Direttiva Uccelli
- 2.2.3 Lista rossa
- 2.2.4 L'Italia per gli uccelli migratori. Ruolo ecologico e rilevanza del Paese nel corso del ciclo annuale dei migratori che si spostano tra Europa e Africa
- 2.2.5 Conclusioni. Un bene da trattare meglio
- 2.3 Lista Rossa degli ecosistemi in Italia
- 2.4 Perdita di capitale e di alcuni servizi eco-sistemici associati alle praterie di Posidonia oceanica
- 2.5 Analisi del cambiamento nella fornitura di alcuni servizi ecosistemici nell'intervallo 2012-2018: una valutazione biofisica ed economica
- 2.5.1 Servizio di Fornitura di Biomassa Legnosa da Foreste Italiane
- 2.5.2 Servizio di Fornitura di Biomassa Agricola
- 2.5.3 Servizio di Fornitura di Biomassa





- sa Ittica da Pesca
- 2.5.4 Servizio di Disponibilità Idrica
- 2.5.5 Servizio di Impollinazione
- 2.5.6 Servizio di Regolazione del Rischio Allagamento
- 2.5.7 Servizio di Protezione dall'Erosione
- 2.5.8 Servizio di Regolazione del Regime Idrologico
- 2.5.9 Servizio di Purificazione delle Acque da parte dei Suoli
- 2.5.10 Servizio di Qualità degli Habitat
- 2.5.11 Servizio di Sequestro e Stoccaggio di Carbonio
- 2.5.12 Turismo ricreativo basato sulla natura
- 2.6 Analisi della fornitura di alcuni servizi ecosistemici in aree protette terrestri e marine: una valutazione biofisica ed economica
- 2.7 Indicatori per il Capitale Naturale identificati secondo i criteri del System of Environmental Economic Accounting

### Capitolo 3. Policy: verso la nuova Strategia Italiana della Biodiversità 2030

Questo fondamentale capitolo affronta in dettaglio le politiche per ciascuna delle seguenti aree:

- 3.1 Aree protette e ZEA per l'inclusione sociale e la ripresa economica
  - 3.1.1 Analisi di scenari di estensione

di aree protette della Direttiva Habitat e valori economici a rischio transizione ecologica

- 3.1.2 Le Zone Economiche Ambientali per lo sviluppo sostenibile
  - 3.1.2.1 Le Zone Economiche Ambientali
  - 3.1.2.2 Le Aree marine protette
  - 3.1.2.3 Contributi pubblici ai Parchi nazionali
  - 3.1.2.4 Le certificazioni ambientali nelle ZEA
  - 3.1.2.5 Approfondimento sulla politica ambientale del Parco nazionale delle Cinque Terre
  - 3.1.2.6 Biodiversity mainstreaming nelle ZEA
  - 3.1.2.7 Il ruolo dell'agricoltura nelle ZEA e la nuova architettura verde della PAC
  - 3.1.2.8 L'agricoltura biologica nelle ZEA
  - 3.1.2.9 L'impollinazione, la nuova PAC e il ruolo delle ZEA
- 3.2 Foreste nelle città e nelle aree interne: un vantaggio per la biodiversità, il clima e la salute dei cittadini.
  - 3.2.1 Valutazione dei benefici degli ecosistemi forestali italiani e della forestazione nelle aree metropolitane
  - 3.2.2 Individuazione delle specie arboree e arbustive autoctone da utilizzare per la forestazione delle aree metropolitane coerenti con la vegetazione naturale potenziale delle ecore-

gioni d'Italia

- 3.3 I benefici della riqualificazione e del ripristino ambientale del Capitale Naturale
  - 3.3.1 La 'Restoration Economy': valutazione di scenari di ripristino del Capitale Naturale
  - 3.3.2 Modelli di interventi di restoration ecology del Capitale Naturale
  - 3.3.3 Esperienze di ripristino del Capitale Naturale nell'ecosistema marino
- 3.4 Proteggere la biodiversità e la natura attraverso l'economia circolare
  - 3.4.1 Concettualizzazione del tema
  - 3.4.2 Estrazioni materie prime non energetiche in aree sottoposte a protezione
  - 3.4.3 Città circolari e rigenerazione urbana
  - 3.4.4 La gestione circolare delle risorse forestali
  - 3.4.5 Il settore agroalimentare e l'impatto sulla biodiversità
  - 3.4.6 Economia circolare nei mari e negli oceani
  - 3.4.7 La gestione circolare delle risorse idriche
  - 3.4.8 Implicazioni di policy
  - 3.4.9 GPP: strumento di politica ambientale per la salvaguardia degli ecosistemi e della biodiversità
- 3.5 Orientare la Finanza verso la natura: i rischi attuali della perdita di biodiversità per l'economia
  - 3.5.1 La mobilitazione delle risorse per la biodiversità
    - 3.5.1.1 La mobilitazione delle risorse per la biodiversità nel Global Biodiversity Framework
    - 3.5.1.2. La mobilitazione delle risorse nella Strategia europea per la biodiversità
    - 3.5.1.3. La mobilitazione delle risorse per la biodiversità in Italia
  - 3.5.2 Il Catalogo BIOFIN-UNDP delle soluzioni finanziarie per il clima e la biodiversità
  - 3.5.3 I sussidi dannosi alla biodiversità.

#### NOTE

<sup>1</sup> [https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/CapitaleNaturale/iv\\_rapporto\\_cn\\_2021.pdf1](https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/CapitaleNaturale/iv_rapporto_cn_2021.pdf1)